

David di Donatello, un «fuoriclasse» alla fiera di Milano

— MILANO —
E' LA METAFORA della qualità contro la quantità, del genio e dell'astuzia dei piccoli nei confronti dello strapotere dei grandi. Un simbolo perfetto il David di Donatello, «fuoriclasse italiano» che accoglierà con sua bellezza senza tempo, i visitatori della Campionaria delle qualità italiane, seconda riedizione della gloriosa vecchia fiera milanese che si terrà a Milano dal 7 al 10 maggio a fieramilanocity. L'annuncio doveva darlo ieri il ministro Bondi a Milano, assente però causa terremoto in Abruzzo. Lo hanno dato invece il Governatore Roberto Formigoni con Ermete Realacci, presidente di Symbola, la Fondazione delle qualità italiane che organizza la Campionaria, l'assessore alla cultura milanese Finazzer Flory, il presidente di Fondazione Fiera Luigi Roth e quello di **Fiera Milano** Congressi

Maurizio Lupi. Il David (nella foto) resterà a Milano ben oltre la manifestazione fieristica, fino al 31 maggio e lo si potrà visitare gratuitamente ogni giorno dalle 10 alle 19. Resta aperto il discorso della «trasferta» alla Maddalena in occasione del G8 di luglio: «Non abbiamo ancora deciso nulla», ha detto ieri a Firenze il sottosegretario ai Beni Culturali, Francesco Giro. Una politica, quello dello spostamento di capolavori che il ministero sta perseguendo con determinazione e tra moltissime e comprensibili difficoltà per avvicinare alla grande arte tutti coloro che per vari motivi non hanno occasione di goderne la vista in un museo. E in questo caso il matrimonio fra la statua di Donatello in trasferta milanese e la Campionaria, diventa anche simbolo di speranza e di fiducia nella capacità di reazione di un Paese alla crisi e alle avversità.

B.C.

